



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Varie

Per rimettere usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Saferno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEL TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

Chi glielo ha fatto fare!

Mentre la stampa cittadina ed i corrispondenti dei quotidiani si affannano a rendersi interpri di insoddisfazione e delle proteste della popolazione per lo stato di abbandono, di sporcizia e di indisciplina in cui è caduta la nostra Città specialmente sotto gli attuali amministratori vuoi del Comune, vuoi del Soggiorno e correlativi, capita che Gennaro Corvino, forestiero, residente a Castel S. Giorgio, e neppure ospite occasionale di Cava, pubblichi, su il Mattino di Napoli del 7 Agosto 1971 a pag. 7, un vistoso articolo propagandistico, con una magnifica inquadratura della Serra riprodotta dal pittore Matteo Apicella, e con i mirabolanti titoli e sottotitoli di «Una città che cresce con «attenzione» — Positiva evoluzione di Cava dei Tirreni — Il turismo si sta proiettando verso l'Estero

—Gli alberghi sono tutti pieni e molti trovano sistemazione nelle case private».

Udite! Udite! «Pur tra diffi-

coltà che non si possono nascondere, l'azione del Prof. Eugenio Abbro (scrive l'articolista) è stata continuata dall'amministrazione diretta dall'Avv. Giannattasio... Il turismo cavese — che poi è un turismo nazionale con proiezione oltre confine — è diretto dal Ing. Claudio Accarino ben collaudato da un Consiglio di amministrazione (e qui i nomi ed i titoli di tutti i componenti). Non possiedono mezzi sufficienti quegli genitori rappresentanti ed animatori del turismo cavese. Ed

spongono sì e no di trenta milioni ed operano davvero miracoli per far sì che Cava del Tirreno resti uno dei grandi motivi di attenzione turistica dell'Italia Meridionale. Si pensi soltanto alle imponenti manifestazioni internazionali di fine Agosto, che spingono sì e no di trenta milioni ed operano davvero miracoli per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi di attenzione turistica dell'Italia Meridionale. Si pensi soltanto alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto

alle imponenti manifestazioni

internazionali di fine Agosto, che

spingono sì e no di trenta milioni

ed operano davvero miracoli

per far sì che Cava del Tirreno

resti uno dei grandi motivi

di attenzione turistica dell'Italia

Meridionale. Si pensi soltanto



La calura di questo mese di agosto è insopportabile: non s'ospira un filo di vento, inutilmente alla finestra aspetto che il levante, proveniente dalle alture del Monte Finestra, rinfreschi il mio viso madido di sudore e, anzitutto, osservo il terometro della stanza dello studio la cui lancetta mi indica un valore di 32 gradi all'ombra. Se non mi decido ad uscire di impazzire.

Mi viene in mente che il mio papà spesso ha parlato della sagrada della pere, di quelle che venivano chiamate «Vespone» e che nelle nostre frazioni se ne producevano tante, la cui maturazione avveniva nel mese di agosto.

Il pero di questa specie è una pianta longeva, di grosse dimensioni e fruttifica abbondantemente ad età avanzata, quando il frusto, dalla corteccia nera solcata, è vuoto perché divora da tarli e da coleotteri.

In queste cavità del frusto si annidano colonie numerose di vespe grandi, cioè di calabroni chiamati volgarmente «Vesponi» sono, secondo la convinzione e le affermazioni fantasiose dei contadini della nostra valle, proprio questi insetti a provocare, con impollinazione, la fruttificazione ed a dare pere succulenti, di forma rotondeggiante e dal colore rosso-

sastro. L'attesa di lunghi anni, le difficoltà della raccolta e la corona di varietà nuove e precoce, anche se il frutto è insipido, hanno contribuito alla estinzione di questa pianta che era il vanto delle nostre campagne.

Qualche pianta si trova ancora nelle campagne di S. Anna, di Cittola e di Contrapone.

Mi sovviene che una mia cugina ha dei parenti al Contrapone, ed allora una breve telefonata mi consente di prendere l'accordo per una passeggiata onde respirare un po' di aria fredda in campagna.

Quasi al calar del sole, quando l'aria afosa aveva ceduto il posto a quella più fresca e respirabile, giungiamo sul posto e siamo accolti dal sorriso buono di quel contadino che stavano ancora, all'ombra di un maestoso gelso che vegeta nei pressi del casolare, infilando, in lunghi fili di spago, le verdi foglie di tabacco.

Avevano le mani quasi annesse dall'amara nicotina ed, indicandoci la pianta di pere «vespone», ci misero a disposizione, in accompagnamento, la ragazza più piccola, dopo averci suggerito di far uso di una sorta e lunga perica che era appoggiata ad un pollaio.

Sotto la pianta rimasi estasiata alla vista di tante belle e colorate pere, mi facevo vedere l'acquolina in bocca e già pensavo alla scorraccia che avrei fatta.

La perica aveva la punta a forzina cosicché la raccolta era agevole, perché bastava soltanto infilare il grappolo di pere, dare una energica girata alla perica e lo scopo era raggiunto.

Naturalmente ad ogni pera o grappolo di pere che cadeva e mettevamo delle grida di gioia e questo schiamazzo, evidentemente, non andava a genio alla famiglia di calabroni che s'annidava nel tronco.

Ad un tratto un nutrito sciame di «vesponi» ci metteva in fuga ed alcuni di essi, forse quelli addetti alla difesa della famiglia, ci inseguivano mentre noi ci difendevamo agitando sulla nostra testa le braccia per allontanarli e per avere il tempo di giungere sino al gelso ove i

contadini continuavano ad infiere foglie di tabacco.

Alle nostre grida i contadini venivano in nostro soccorso agitando trache di gelso che avevano strappato dalla pianta sotto la quale lavoravano e, grazie a loro, potevamo uscire da una situazione incresciosa senz'anno.

Qualche pera l'avevo con me e la sgranocchiavo con avidità perché veramente era profumata e saporita. SILVANA

La 80° di Matteo Apicella

In questa provincia addormentata, sempre più asfittica ed insopportabile, dove gli uomini si perdono tra il fumo di una sigaretta ed il pettigolezzo dell'ultima Perpetua, assistere all'inesistente punzighiottata di Matteo Apicella è motivo non solo di compiacimento ma anche di conforto morale. Perché il Maestro continua a tormentare pennello e tela per dare sempre più agli altri il meglio di sé: la sua stessa anima.

E Matteo Apicella, pittore di alberi e di interni, di nature morte e di maestose stagioni (ben ricorda «Autunno» e «L'inverno», dove il respiro degli alberi si è fatto affannoso per le sofferenze; forse con lo stesso affanno dell'artista), a mano a mano che la sua fronte si stempera e il suo bianco imbarca sempre più, rincorre con gli occhi e con il cuore le sue visioni colorate: i sentieri, le mura, i cancellotti stanchi ed asolati, il verde delle valli, il chiuso delle stalle, dove qualche galinella rossetta sa se sta quieta a razzolare...».

Si sono ormai questi gli anni della sintesi, gli anni in cui il frutto ormai maturo si sparge tra la gente perché ne assaporì l'essenza. Come non si può, allora, sentire che don Matteo sta squassando i colori. Li sta rimescolandosi e ricomponendo con la fantasia più genuina, con la tecnica più sicura, più agguerrita e smaliziata, perché riunendosi in un mosaico uniforme e temprato essi formano le creazioni di una arte tanto più generosa e felice quanto più grandi diventano le sue vibrazioni. E l'osservata primitività non ha subito incrinatura; e gradatamente migliorata pur rimanendo se stessa: perché don Matteo non rinnega i suoi inizi eroici, di vita grama e storta ma ne rivaluta il significato vivificando il passato con una forza insuperabile, una sensibilità senza rinuncia. Ecco che la pittura — suo primo amore — va baciamandosi tra i sogni della realtà, va salottando tra i cento colori, va riportando al suo creatore un immenso di infiniti ricordi, di carezze senza requie. E Matteo Apicella si porta dietro, ineguagliabile, il tormento di una vita, la dolcezza della maternità. Forse non dovrebbe avere altro, perché è lui che deve ancora tanto a chi lo segue lo critica, lo stima, lo compra, lo rispetta, lo ammira.

LUCIO BARONE

Stasera sabato e domani domenica alle ore 17 sul campo attaccato della Scuola di Equitazione «Francesco Conforti» (Ponte di S. Lucia) si volgerà il V Concorso Ippico Internazionale.

Entro il 31 Ottobre dovranno pervenire al Prof. Nino Pusso, Via Della Libertà, 27 - 80059 Portici, gli elaborati di coloro che vorranno partecipare al 2° Concorso Internazionale di Poesia e Narrativa «Giuseppe Ungaretti», patrocinato dall'Accademia Internazionale di S. Marco.

Entro il 31 Ottobre dovranno pervenire al Prof. Nino Pusso, Via Della Libertà, 27 - 80059 Portici, gli elaborati di coloro che vorranno partecipare al 2° Concorso Internazionale di Poesia e Narrativa «Giuseppe Ungaretti», patrocinato dall'Accademia Internazionale di S. Marco.

Entro il 31 Ottobre dovranno pervenire al Prof. Nino Pusso, Via Della Libertà, 27 - 80059 Portici, gli elaborati di coloro che vorranno partecipare al 2° Concorso Internazionale di Poesia e Narrativa «Giuseppe Ungaretti», patrocinato dall'Accademia Internazionale di S. Marco.

Entro il 31 Ottobre dovranno pervenire al Prof. Nino Pusso, Via Della Libertà, 27 - 80059 Portici, gli elaborati di coloro che vorranno partecipare al 2° Concorso Internazionale di Poesia e Narrativa «Giuseppe Ungaretti», patrocinato dall'Accademia Internazionale di S. Marco.

Noterelle nostre

Il semestre bianco, limitativo dei poteri del Capo dello Stato, previsto dall'art. 88 della Costituzione, viene a cadere in un momento tra i più delicati e tormentati della vicenda politica italiana.

Il precesto costituzionale nega al Presidente della Repubblica il diritto di esercitare negli ultimi sei mesi del proprio mandato la facoltà di sciogliere le Camere, ed anche una sola di esse, evitando la formazione di un potere indiscutibile da parte dello stesso.

Sarà intanto opportuno e necessario che i partiti della maggioranza facciano prevalere, per conseguire una credibile piattaforma programmatica, i motivi di una solidarietà al tavolo delle trattative anziché quelli della disgregazione.

La crisi di valori politici e morali che investe il sistema parlamentare viene ancor più aggravata dal fatto che i partiti costituiscono il corpo elettorale del presidente della Repubblica.

Chiarezza di linguaggio, linearità di posizioni politiche non troveranno quindi accoglimento in coloro che, in gara per la elezione alla massima carica dello Stato, cercheranno di non creare contrasti con una parte «l'altra che dovesse apparire utile alla formazione della maggioranza.

E poiché all'alta carica aspirano, di alberi e di interni, di nature morte e di maestose stagioni (ben ricorda «Autunno» e «L'inverno», dove il respiro degli alberi si è fatto affannoso per le sofferenze; forse con lo stesso affanno dell'artista), a mano a mano che la sua fronte si stempera e il suo bianco imbarca sempre più, rincorre con gli occhi e con il cuore le sue visioni colorate: i sentieri, le mura, i cancellotti stanchi ed asolati, il verde delle valli, il chiuso delle stalle, dove qualche galinella rossetta sa se sta quieta a razzolare...».

Si sono ormai questi gli anni della sintesi, gli anni in cui il frutto ormai maturo si sparge tra la gente perché ne assaporò l'essenza.

Come non si può, allora, sentire che don Matteo sta squassando i colori. Li sta rimescolandosi e ricomponendo con la fantasia più genuina, con la tecnica più sicura, più agguerrita e smaliziata, perché riunendosi in un mosaico uniforme e temprato essi formano le creazioni di una arte tanto più generosa e felice quanto più grandi diventano le sue vibrazioni. E l'osservata primitività non ha subito incrinatura; e gradatamente migliorata pur rimanendo se stessa: perché don Matteo non rinnega i suoi inizi eroici, di vita grama e storta ma ne rivaluta il significato vivificando il passato con una forza insuperabile, una sensibilità senza rinuncia. Ecco che la pittura — suo primo amore — va baciamandosi tra i sogni della realtà, va salottando tra i cento colori, va riportando al suo creatore un immenso di infiniti ricordi, di carezze senza requie. E Matteo Apicella si porta dietro, ineguagliabile, il tormento di una vita, la dolcezza della maternità. Forse non dovrebbe avere altro, perché è lui che deve ancora tanto a chi lo segue lo critica, lo stima, lo compra, lo rispetta, lo ammira.

Il Presidente della Repubblica, per quanto forte di carattere possa dimostrarsi, ed indipendentemente da suggestioni assemblicate, sarà sempre naturalmente benevolo nei confronti delle Camere che lo hanno eletto.

Una volta svuotata l'elenco degli umori delle assemblee legislative, il Capo dello Stato potrà esercitare in pieno quei compiti di vigilanza e di impulso che ogni moderno ordinamento statuale conferisce alla sua più alta carica di austero, fedele custode delle Costituzioni, le quali sono complessi industriali, anche se sovvenzionati!

Cava dei Tirreni per portarci a subissons di cervelli protesi a nuove iniziative, intraprendenza, senso della realtà in continuo sforzo. Non così ci sembra, stando a quanto ci dicono, sarebbe avvenuto all'ufficio Sanitarista del Comune ovve, convolato da robusta teoria, il nuovo Ufficio Sanitario coi suoi collaboratori si mantengono in una più che ordinaria amministrazione.

La gran maggioranza degli italiani vogliono essere posti nella condizione di accedere effettivamente e definitivamente alla proprietà della casa, conseguendo un titolo trasmissibile al loro figli, non un mero diritto provvisorio, limitativo della libertà dei singoli perché incide sulla disponibilità di beni e, soprattutto, perché toglie al cittadino la certezza del proprio diritto, esponendolo alle pretese (ed anche ai ricatti) dei pubblici poteri.

Alla resa dei conti il risultato con ogni probabilità, sarà più modesto di quanto era facile sperare.

A volersi autenticamente rimuovere, rivedere ed aggiornare il problema casa sarebbe stato lecito ed onesto sezionarlo in tutti i suoi molteplici aspetti, abbandonando una volta tanto la politica dello struzzo.

Sarebbe stato tempo avere

avuto coraggio, ad evitare il pericolo alluminio, il diocca delle locazioni che si trascina dal sostanzioso marzo 1941, a ripetere una ragionata soluzione istituita da un comitato arbitrio in ogni comune per assicurare l'equo canone e per tutti i tipi di abitazione, u vecchia e nuova, costruzione, ristrutturazione, con una vita utile, concreti, contrasti, motivi in risguardo nel settore della stessa enzina, così suscitando interesse per nuove costruzioni senza atteggiarsi in una posizione cinica, ovevita, danneggiando molti e lasciando insoluta con il suo crudo malcontento e quel che segue, l'angoscioso, cronico ed anioso prosciugamento della nostra prossima casa che attinge tanti cittadini.

Non certi di non tradire sarà principi cui siamo stati educati, ai lavoratori, a tutti coloro che aspirano al possesso suono attraverso sacrifici onestamente lavorio ricordiamo ed evidenziamo come rimane ancora autorata vicino l'ammonimento e la via acciata oltre cento anni or sono dal grande italiano, Mazzini, associatovi, cooperazionale!

Attraverso la cooperativa raggiungerete linearmente, onestamente e sicuramente l'ambito possesso della Vostra casa!

* * *

7200 miliardi verranno impiegati nel Sud nei prossimi cinque anni colla prospettiva di determinare 300 mila posti di lavoro: questo abbiamo ascoltato e ci è stato propinato.

Cifre da capogiro e prospettive da gonfarci alle rose prevedono per la nostra gente.

Bene vengano nel Sud!

Dove cominciano le nostre perplessità è quando constatiamo che alcune industrie istituite nel Sud, non riuscendo a collocare il proprio prodotto se proprio non a chiudere sono costrette a vegetare nell'attesa di tempi migliori.

Pensiamo che di pari passo con l'insediamento nel Sud di nuove industrie andava, appunto nel Sud, sollecitata la coscienza della società del consumo d'industria del Sud, così contrappiendo un dialogo franco ed aperto coi dirigenti della Cavesa che lo sollecitavano a rilasciare un impegno scritto per il campionato 71-72, se egli ciò non fece vuol dire che aveva formulato preventi mentali ed era forse prevenuto ed intenzionato di andare alla ricerca di maggiori glorie, altro e che infine ora sogna trovarle nel non troppo autorevole centro di Seregno, a 20 Km. da Milano, allontanando peraltro al trentatreesima squadra di Serie D.

Con piacere abbiamo appreso che nella loro città USA ci sono ben centoventi e più caesi, i quali si riuniscono in gruppi per leggere il Castello quando arriva, e che anche i loro figli che non sanno leggere l'italiano, ne sciolano con passione la lettura e sono attaccati a Cava come lo sono i genitori. A tutti i caesi di Flashing ed ai loro figli gli affezionissimi saluti del Castello, il quale è felicissimo di essere riuscito a legare alla madrepatria i caesi sparsi per tutto il mondo.

Ma li detto con il sì e no delle sorelle ed il sì e no delle sorelle che ne sono soltanto due, che al Viale Marconi gli automobilisti parcheggiano impunemente le loro auto sul marciapiede centrale, creando pericoli per i vecchi ed i bambini che dorebbero riposarsi sui sedili di pietra, e rovinando anche gli alberi.

Cato concordando col sacerdote in bocca, ed a Cava con il sacerdote in bocca se ne sono soltanto due, che al Viale Marconi gli automobilisti parcheggiano impunemente le loro auto sul marciapiede centrale, creando pericoli per i vecchi ed i bambini che dorebbero riposarsi sui sedili di pietra, e rovinando anche gli alberi.

Cato concordando col sacerdote in bocca, ed a Cava con il sacerdote in bocca se ne sono soltanto due, che al Viale Marconi gli automobilisti parcheggiano impunemente le loro auto sul marciapiede centrale, creando pericoli per i vecchi ed i bambini che dorebbero riposarsi sui sedili di pietra, e rovinando anche gli alberi.

Cato concordando col sacerdote in bocca, ed a Cava con il sacerdote in bocca se ne sono soltanto due, che al Viale Marconi gli automobilisti parcheggiano impunemente le loro auto sul marciapiede centrale, creando pericoli per i vecchi ed i bambini che dorebbero riposarsi sui sedili di pietra, e rovinando anche gli alberi.

La CAVESE richiede stavolta un po' lungo, dettagliato dialogo e prima di iniziare ci è dovere porre in rilievo l'interessante manifestazione del triangolare «under 19» tra Italia, Bulgaria e Spagna, tenutosi al nostro Stadio Comunale il 28 e 29 agosto. Si è trattato di gare di atletica maschile riservate ai giovani di età non superiore ai 19 anni riguardanti le seguenti specialità: salto in lungo, in alto e con l'asta, lancio del peso, disco e martello, corsa metri 100, 200, 400, 800, 1500, 110 con asta, 2000 siepi, 5000, marcia Km. 10 e staffetta 4x 100.

Non poche ne lievi sono state

le difficoltà e gli adempimenti a cui le Autorità Cavesi hanno dovuto sobbarcarsi: tali pensi che, fra l'altro, si è dovuto provvedere a dotare lo stadio di qualche specifiche, regolamentari attrezzi che le varie specialità di atletica hanno richiesto; superati con particolare tali innumerevoli accorgimenti, che alla prova hanno avuto il battesimo del pieno successo e l'elogio delle massime autorità sportive nazionali.

Sai pensi che s'è dovuto provvedere agli alleggi nonostante la piena stagione, agli interpri, accompagnatori ed alla capillare organizzazione che un tale impegno richiede. Plauso quindi per tutti il felice risultato, e per gli atleti non sono mancate coppe, medaglie e diplomi mentre l'unica medaglia d'oro è andata agli italiani.

* * *

Ed eccoci ora alla Cavesa che abbiamo visto nelle parti precedenti e di cui abbiamo preoccupato i parrocchiali, come quello del corrispondente salentino; per cui, tralasciando alcuni dissensi sui risultati delle varie Turris, Salentiana, e Cerasitana, peraltro scintillanti dalla maggiore levatura, ci siamo imposti un sereno vaglio e ripensamento, tanto più che gli inconfondibili cronisti sportivi hanno avuto finiti di parole per la propria squadra, quella cioè ospitata, tralasciandone ed ignorando la Cavesa.

Cominciamo col puntualizzare che mister Pasinato, che abbiamo sempre stimato, elogiato e sostenuto, a malamente ripagato le innumere, benevoli manifestazioni avute durante il suo soggiorno qui che ce l'ha prima di rientrare alla sua Lecco per normale periodo di vacanze sportive s'è schermito tenere un dialogo franco ed aperto coi dirigenti della Cavesa che lo sollecitavano a rilasciare un impegno scritto per il campionato 71-72, se egli ciò non fece vuol dire che aveva formulato preventi mentali ed era forse prevenuto ed intenzionato di andare alla ricerca di maggiori glorie, altro e che infine ora sogna trovarle nel non troppo autorevole centro di Seregno, a 20 Km. da Milano, allontanando peraltro al trentatreesima squadra di Serie D.

Questo avevamo da dire per mister Pasinato che d'ora innanzi ci ignoriamo e dimenticheremo.

Salvatisti, portiere di buona tempia, non a avuto autorità e voce sufficiente per non farsi togliere la qualifica ed affidatela a coppia di terzini pur nel due Galuzzi-Olivieri che hanno sinora formato un baluardo arduo a superarsi. Gli esperimenti fatti si sono dimostrati fallaci e dannosi tantoché i due goal della Salentiana, in 3 minuti, si lamentarono per due autentiche «sbande» degli imprevedibili ed inesperti terzini.

Puccia, Ferraris e Laspasone vediamo mediani titolari, mentre all'attacco, affiancando il combattivo Capone al centravanti nuovo acquisto Iancucci (cui raccomandiamo guardarsi gambe e piedi da fallosi o maligni interventi) vedremo opportunamente bene allestiti: Scaramo, Spalavera, Pleviani (che dev'essere

scatenato) e altri forse non sono soltanto due, che al Viale Marconi gli automobilisti parcheggiano impunemente le loro auto sul marciapiede centrale, creando pericoli per i vecchi ed i bambini che dorebbero riposarsi sui sedili di pietra, e rovinando anche gli alberi.

Cato concordando col sacerdote in bocca, ed a Cava con il sacerdote in bocca se ne sono soltanto due, che al Viale Marconi gli automobilisti parcheggiano impunemente le loro auto sul marciapiede centrale, creando pericoli per i vecchi ed i bambini che dorebbero riposarsi sui sedili di pietra, e rovinando anche gli alberi.

La CAVESE richiede stavolta un po' lungo, dettagliato dialogo e prima di iniziare ci è dovere porre in rilievo l'interessante manifestazione del triangolare «under 19» tra Italia, Bulgaria e Spagna, tenutosi al nostro Stadio Comunale il 28 e 29 agosto. Si è trattato di gare di atletica maschile riservate ai giovani di età non superiore ai 19 anni riguardanti le seguenti specialità: salto in lungo, in alto e con l'asta, lancio del peso, disco e martello, corsa metri 100, 200, 400, 800, 1500, 110 con asta, 2000 siepi, 5000, marcia Km. 10 e staffetta 4x 100.

Non poche ne lievi sono state

le difficoltà e gli adempimenti a cui le Autorità Cavesi hanno dovuto sobbarcarsi: tali pensi che, fra l'altro, si è dovuto provvedere a dotare lo stadio di qualche specifiche, regolamentari attrezzi che le varie specialità di atletica hanno richiesto;

superati con particolare tali innumerevoli accorgimenti, che alla prova hanno avuto il battesimo del pieno successo e l'elogio delle massime autorità sportive nazionali.

Si pensi che s'è dovuto provvedere agli alleggi nonostante la piena stagione, agli interpri, accompagnatori ed alla capillare organizzazione che un tale impegno richiede. Plauso quindi per tutti il felice risultato.

Ultima raccomandazione alla dirigente: ora che lo stadio è completato, consente maggiore capienza e disponibilità di posti specie nei distinti, per infondere sempre più la corrente di sportivi cavesi e dei comuni vicini.

Si pensi che s'è dovuto provvedere agli alleggi nonostante la piena stagione, agli interpri, accompagnatori ed alla capillare organizzazione che un tale impegno richiede. E' proprio vero che abbiamo paura di ritrovare lo stesso per il prossimo anno, perché è morto il mese di Aprile. Molte sorelle e di me. ANGELINA BISOGNO (N.D.D.) Ringraziamo la concittadina Bisogno e le sorelle per l'affettuoso attaccamento al Castello ed a Cava, ed exprimiamo ad esse le congratulazioni per la morte del fratello. Con piacere abbiamo appreso che nella loro città USA ci sono ben centoventi e più caesi, i quali si riuniscono in gruppi per leggere il Castello quando arriva, e che anche i loro figli che non sanno leggere l'italiano, ne sciolano con passione la lettura e sono attaccati a Cava come lo sono i genitori. A tutti i caesi di Flashing ed ai loro figli gli affezionissimi saluti del Castello, il quale è felicissimo di essere riuscito a legare alla madrepatria i caesi sparsi per tutto il mondo.

ANTONIO RAITO

Flushing (Usa) 28-5-71

Egregio avvocato,

le mie sorelle ed io vogliamo dirvi quanto piacevole abbiamo svolto a leggere il Castello, sia stammi che nei Stati Uniti da sessant'anni, ma ancora vogliamo sapere del nostro paese. Anche nostro fratello leggeva il Castello. Il Castello; adesso non più, perché è morto il mese di Aprile. Molte sorelle dalle mie sorelle e di me. ANGELINA BISOGNO (N.D.D.) Ringraziamo la concittadina Bisogno e le sorelle per l'affettuoso attaccamento al Castello ed a Cava, ed exprimiamo ad esse le congratulazioni per la morte del fratello. Con piacere abbiamo appreso che nella loro città USA ci sono ben centoventi e più caesi, i quali si riuniscono in gruppi per leggere il Castello quando arriva, e che anche i loro figli che non sanno leggere l'italiano, ne sciolano con passione la lettura e sono attaccati a Cava come lo sono i genitori. A tutti i caesi di Flashing ed ai loro figli gli affezionissimi saluti del Castello, il quale è felicissimo di essere riuscito a legare alla madrepatria i caesi sparsi per tutto il mondo.

MI ha detto con il sì e no delle sorelle ed il sì e no delle sorelle che ne sono soltanto due, che al Viale Marconi gli automobilisti parcheggiano impunemente le loro auto sul marciapiede centrale, creando pericoli per i vecchi ed i bambini che dorebbero riposarsi sui sedili di pietra, e rovinando anche gli alberi.

Cato concordando col sacerdote in bocca, ed a Cava con il sacerdote in bocca se ne sono soltanto due, che al Viale Marconi gli automobilisti parcheggiano impunemente le loro auto sul marciapiede centrale, creando pericoli per i vecchi ed i bambini che dorebbero riposarsi sui sedili di pietra, e rovinando anche gli alberi.

Cato concordando col sacerdote in bocca, ed a Cava con il sacerdote in bocca se ne sono soltanto due, che al Viale Marconi gli automobilisti parcheggiano impunemente le loro auto sul marciapiede centrale, creando pericoli per i vecchi ed i bambini che dorebbero riposarsi sui sedili di pietra, e rovinando anche gli alberi.

Cato concordando col sacerdote in bocca, ed a Cava con il sacerdote in bocca se ne sono soltanto due, che al Viale Marconi gli automobilisti parcheggiano impunemente le loro auto sul marciapiede centrale, creando pericoli per i vecchi ed i bambini che dorebbero riposarsi sui sedili di pietra, e rovinando anche gli alberi.

La CAVESE richiede stavolta un po' lungo, dettagliato dialogo e prima di iniziare ci è dovere porre in rilievo l'interessante manifestazione del triangolare «under 19» tra Italia, Bulgaria e Spagna, tenutosi al nostro Stadio Comunale il 28 e 29 agosto. Si è trattato di gare di atletica maschile riservate ai giovani di età non superiore ai 19 anni riguardanti le seguenti specialità: salto in lungo, in alto e con l'asta, lancio del peso, disco e martello, corsa metri 100, 200, 400, 800, 1500, 110 con asta, 2000 siepi, 5000, marcia Km. 10 e staffetta 4x 100.

Non poche ne lievi sono state

le difficoltà e gli adempimenti a cui le Autorità Cavesi hanno dovuto sobbarcarsi: tali pensi che, fra l'altro, si è dovuto provvedere a dotare lo stadio di qualche specifiche, regolamentari attrezzi che le varie specialità di atletica hanno richiesto;

superati con particolare tali innumerevoli accorgimenti, che alla prova hanno avuto il battesimo del pieno successo e l'elogio delle massime autorità sportive nazionali.

Si pensi che s'è dovuto provvedere agli alleggi nonostante la piena stagione, agli interpri, accompagnatori ed alla capillare organizzazione che un tale impegno richiede. E' proprio vero che abbiamo paura di ritrovare lo stesso per il prossimo anno, perché è morto il mese di Aprile. Molte sorelle dalle mie sorelle e di me. ANGELINA BISOGNO (N.D.D.) Ringraziamo la concittadina Bisogno e le sorelle per l'affettuoso attaccamento al Castello ed a Cava, ed exprimiamo ad esse le congratulazioni per la morte del fratello. Con piacere abbiamo appreso che nella loro città USA ci sono ben centoventi e più caesi, i quali si riuniscono in gruppi per leggere il Castello quando arriva, e che anche i loro figli che non sanno leggere l'italiano, ne sciolano con passione la lettura e sono attaccati a Cava come lo sono i genitori. A tutti i caesi di Flashing ed ai loro figli gli affezionissimi saluti del Castello, il quale è felicissimo di essere riuscito a legare alla madrepatria i caesi sparsi per tutto il mondo.

ANTONIO RAITO

Flushing (Usa) 28-5-71

Egregio avvocato,

le mie sorelle ed io vogliamo dirvi quanto piacevole abbiamo svolto a leggere il Castello, sia stammi che nei Stati Uniti da sessant'anni, ma ancora vogliamo sapere del nostro paese. Anche nostro fratello leggeva il Castello. Il Castello; adesso non più, perché è morto il mese di Aprile. Molte sorelle dalle mie sorelle e di me. ANGELINA BISOGNO (N.D.D.) Ringraziamo la concittadina Bisogno e le sorelle per l'affettuoso attaccamento al Castello ed a Cava, ed exprimiamo ad esse le congratulazioni per la morte del fratello. Con piacere abbiamo appreso che nella loro città USA ci sono ben centoventi e più caesi, i quali si riuniscono in gruppi per leggere il Castello quando arriva, e che anche i loro figli che non sanno leggere l'italiano, ne sciolano con passione la lettura e sono attaccati a Cava come lo sono i genitori. A tutti i caesi di Flashing ed ai loro figli gli affezionissimi saluti del Castello, il quale è felicissimo di essere riuscito a legare alla madrepatria i caesi sparsi per tutto il mondo.

ANTONIO RAITO

Flushing (Usa) 28-5-71

Egregio avvocato,

le mie sorelle ed io vogliamo dirvi quanto piacevole abbiamo svolto a leggere il Castello, sia stammi che nei Stati Uniti da sessant'anni, ma ancora vogliamo sapere del nostro paese. Anche nostro fratello leggeva il Castello. Il Castello; adesso non più, perché è morto il mese di Aprile. Molte sorelle dalle mie sorelle e di me. ANGELINA BISOGNO (N.D.D.) Ringraziamo la concittadina Bisogno e le sorelle per l'affettuoso attaccamento al Castello ed a Cava, ed exprimiamo ad esse le congratulazioni per la morte del fratello. Con piacere abbiamo appreso che nella loro città USA ci sono ben centoventi e più caesi, i quali si riuniscono in gruppi per leggere il Castello quando arriva, e che anche i loro figli che non sanno leggere l'italiano, ne sciolano con passione la lettura e sono attaccati a Cava come lo sono i genitori. A tutti i caesi di Flashing ed ai loro figli gli affezionissimi saluti del Castello, il quale è felicissimo di essere riuscito a legare alla madrepatria i caesi sparsi per tutto il mondo.

ANTONIO RAITO

Flushing (Usa) 28-5-71

Egregio avvocato,

le mie sorelle ed io vogliamo dirvi quanto piacevole abbiamo svolto a leggere il Castello, sia stammi che nei Stati Uniti da sessant'anni, ma ancora vogliamo sapere del nostro paese. Anche nostro fratello leggeva il Castello. Il Castello; adesso non più, perché è morto il mese di Aprile. Molte sorelle dalle mie sorelle e di me. ANGELINA BISOGNO (N.D.D.) Ringraziamo la concittadina Bisogno e le sorelle per l'affettuoso attaccamento al Castello ed a Cava, ed exprimiamo ad esse

ARTE

Considerazioni di un profano

Premetto che sono un prudeno (tutti impropriamente si dicono incompetenti) di pittura e scultura, oltre che di musica. Nel giudicare ed osservare seguo il mio istinto e se l'opera non mi piace, poco m'interessa la notorietà dell'autore. Così non ho vergogna di confessare che preferisco la riproduzione di un bell'asinello siciliano tutto fiocchettato ad un originale di Picasso, col naso tra i piedi e un occhio nella mano. Sarà una sventata composizione, ma chi l'ha autorizzata a scomparsa consciamente ciò che Dio ha creato unito? Sono digiuno d'arte pittorica e lo riconosco. Ma quanti di quelli che contemplano o dicono di contemplare, con aria di intenditori, un quadro moderno, ne capiscono più di me? Chi sa che diafioria avrà voluto esprimere quel Tizio! Bisogna guardare al significato profondo, ed il significato sicuramente ci sarà, altrimenti perché avrebbe collocato il cervelò nei pedalini?

Ma io non amo scervellarmi alla metafisica (che non so come c'entri con la pittura) di De Chirico, preferisco, vedete un po', Raffaello o Leonardo, o magari Michelangelo. Gli è che questi sorpassati, bene o male, li capisco e m'inondono intensi brividi di piacere. Quelle cose varie e minute che invece escano dal ventre di un quadro di

De Chirico, mi danno solo un poco di disgusto, mentre quegli uomini di legno o di metallo o di un'altra nuova sostanza, con la testa a terra, non mi dicono nulla.

Anzi, vado oltre: Rénior è Rénior; tanto di cappello a Rénior. Ma ditemi un poco, Come chiamereste una donna non più bella, se pure la stava un tempo, che vi si presentasse tutta nuda? Con il corpo mezzo scassato e le vene varicose? **Risum tenetis, amici?** Ed allora, perché, per il solo fatto che la ritrave Rénior, cosa sommersa, essa diventa solissima? Per me rimane un oggetto brutto, ben riprodotto. Gran parte del pregio dell'artista consiste nella scelta del soggetto, cioè nel gusto artistico che dimostra: come accade per Fidia o Prasitele.

Ma gli antichi hanno rappresentati anche brutti satiri e sconci Sileni.

D'accordo: in quel caso però infondavano in quei personaggi una gioia diomasiaca, un intenso desiderio sessuale, un ballo alla vita. In quel caso, non contava il corpo, anzi quel corpo aumentava le forze dei sentimenti che l'artista intendeva rappresentare, o il contrasto tra la bellezza e il timore delle finite insidie.

Ecco, se quella donna nuda ha espresso Pavillimento, lo

discomforto, la desolazione di un anno, per la perduta venusia, l'opera si è illuminata d'intima bellezza ed è stata vera Arte, tanto più ammirabile, quanto più potente nell'espressione. Ma come saperlo? Io sto di fronte ad un rotocalco!

Il brutto e l'orrido possono acquistare una luce vivissima e diventare bellezza insuperabile, come i dannati di Michelangelo; ma uno studio di brutto, anche se frutto di un'insuperabile brama, è soltanto una prosaica copia di una brutta natura.

Ma, e gli intenditori? Gli intenditori ammireranno la grande serena, ma neanche si potranno dire: — Questa è un'opera d'arte. —

D'altr'anto, io credo che l'arte debba avere come fine la sua diffusione nel pubblico; che sia fatta per tutto il pubblico, nella sua interezza, il quale non deve rimanere perplesso di fronte ad una statua o un dipinto e spesso ammirare per mestissimo o vergognosa. L'artista ha da trovare di elevare il profano alla sua altezza; non di farsi incensare da una ristretta cerchia.

Ma ho premesso che parlo di profano: i perfetti d'arte mi perdoneranno.

FERNANDINO LANZALONE

Alla Scogliera di Vico Equense ha esposto il pittore Giannino Borrelli la cui opera a giudizio di Michele Priolo «non è soltanto la testimonianza di una vocazione e di una serietà quale oggi diventa sempre più raro reperire, ma è soprattutto la testimonianza di un artista di razza».

E' quasi sera

E' quasi sera:
rosastro è il cielo
divorato dal tramonto,
leggero soffia il vento
tra i rami del verde pino.
I bambini giocano,
lasciandosi avvolgere
sorridenti e felici
dal tramonto d'un giorno.
S'arriva la sera
verso il crepuscolo
un clima dolce
quasi muto negli attimi
e i bambini giocano ancora,
un'ultima luce
li abbraccia sorridente
e loro si ricorrono ancora
al tiepido crepuscolo.
O fanciullezze
che dai all'anima
il sapore della vita
fermati in ognun di loro,
non correte in fretta
come negli anni
della mia vita,
resta qui, non andar via!
O dolce felicità d'infanzia,
passa nei giorni
sempre dopo l'altro
senza conoscere
quel è il destino
del futuro!

Portami con te nel passato,
ridammi nell'anima
la bella fanciullezza,
lasciami dormire nei sogni
e nulla più chiedere per me!
Lasciami tornare indietro
con i sogni in quel tempo
quando ognuno
s'amarava di più!

GENNARO FORCELLINO

SIAMO LIETI DI PUBBLICARE
LE DUE LIRICHE DI FRANCO CORBISERO PREMiate CON DIPLOMA DI MERITO AL «LEUCOSIA 71» PROMOSSO DAL COMUNE DI S. MARIA DI CASTELBALDE.

Viaggio umano

Fanciullezze, vogliamo narrare
nel mare dei sogni,
nel mondo delle favole;
naturi, vorremmo arrestare
la rotta della nave
per non andare più avanti;
siamo più sinceri,
scarsi di pietra
gianti a sera,
per affondare, inesorabilmente,
in cumuli spenti di cenere.

E se la vita

E se la vita è un corrente saltono,
col sole, con la pioggia e con il vento:
un correre perenne in giroondo,
come sui carducci della ghiaccia,
si va, si va e non si giungue mai...
Che mi varrà d'aver visuto tanto,
d'aver sofferto per aver amato,
più di me stessa tutti gli inferni?
Che mi varrà d'aver di te cantato,
d'aver con te giunto, co' te piano,
mamma, puntola d'ogni agone,

FRANCO CORBISERO

Oblio

Il sonno ora l'unico oblio!
La veglia nemica risuona
ab astero di gli ultimi addii.
Eppure con mani leggier curva
temeritamente l'aprice
sulla nuova primavera.
Ma quanti negli inni
d'arcani lenti
che la sua anima intona
per corde già frante
singhiozzi sperduti!

Fernanda Mandina Lanzalone

Cascina

Un lume,
quattro mille scuri,
un pendolo rotto.
Il ticchettio continuo della pioggia
su di un unico vetro:
ed io,
sola,
con tre ripere morte
in una scatola di pietra racchiusa,
scrivo pagine bianche
per raccongiervi
intera,
tutta la mia solitudine.

MARIA TERESA D'AMATO

Stasi ricorrente

E' notte!
Un cuore che batte
distingue la vita
da ciò ch'è la morte...

ARMANDO FERRAIOLI

'A sciorta e 'a furtuna

'A sciorta e 'a furtuna
Nec stenu 'na poveronu,
ca mun teneva mancu l'uucciobie
[chiaghere]
faceva ogni arte e ogne mestiere,
pe' se magad' nu tuozza e pane
nzeme a mugiera e nove figlie!
Nu juoro,
ju'e sternari,
s'arritrata cibbi tarde
e 't'aritti sare,
se ne jette subbito a cucciu!
Smantasi... smantasi...
e' nisunno le veneti
nu scarrettatello
ca le facette scrivere
nu scibidu d' sisid!...
Iiso s' scrivette
e, a matina appriessu,
quanno se setole,
senza d' niente a nisciunno,
s' a jette subbito a ghiuci!...
Ognu volta cu jucata
arresto a scheina
nce mettiva 'o nomme e cognome
ma, stavata, pe' scarantzu, l'isolu;
nu nise scrivette niente
e se jette a copia
pe' cantruldu' e resultate!!
Quanno Juie a dummenica a sera
jette a cantruldu' 'ncopp' u copia
d'a schedina tucata
a colonna vincente...
avera fatto tutt'e tridece ponte!...
Dint' o portofoglio...
dint'e sacche...
e s'ioje... a' mugiera...
d'figli... d' o pote...
d' a mamma...
arrevarre tutt'a casa
mettete zotto e 'ncoppa' ugnu cosa,
mu... niente...
a schedina nifnu a matina appriessu,
nu a travate...
Finalmente,
o cibbi piccirru d' e figlie
dicetite, ingenuamente. Papà, vuo 'a
l'isolu?

L'aggio ittalu dintu riunariello,
doppu ca...
e nisunnu premi per i tredaci
e di lura cinqanta milioni!,
dicete a radio!

Se maggatu e' mmune! ...Num e'...
l'iente a fu;
'a sciorta i' oda, e 'a furtuna i' o
l'isolu?

E accusu pe' tutt'e cose e' chesta
[grida]!
ANGELO GINO CONTE

Mare e' Pusillico

Mare, mare e' Pusillico lucente,
ne' baliu' visto che nu'bile visto 'nnannu
[rate]
e nu'bile visto che nu'bile visto 'nnannu
cittane sentimento, canzone ardente, doce, appassionante...
Passano 'ncopp' u cane e 'stai moma
e' cospicu se mettessu a casu, [rine]
erano voci, 'ore, mandaline, erano voci d' a felicità.
Scimpiata, ducezz, vero amore, sincerità, innocenza, sentimento, passavano per s'onne e tutte l'ore,
tu per felice, tre cantanti...
Mò, nessuna cantante passa a colo
quanta tristeza che maninunciari
e tu parci a dice: « Cugia fu...
a chi fu incisa lucia misi... »
Mare, mare e' Pusillico lucente,
pecchè nu'ne face e nun suspira cibbi...
Forse è pecchè se so' cagnate u

laggiore,
ca mo' se si cagnate puru...
REMO RUGGIERO

L'aucielle

**Quantu tiempu ca nu've
cardellino e pietteruso
e migliare 'e passielle
p'e cardine annusaud...**
Addu' vanno s'aucielle!
ca nu'ne atturru 'o niso
e sentive 'a fa ci el?

**Cerriannu songo l'uomu mene,
ca pe' sfizio 'e domu a morte,
e 'sti canzoni picerelle
manc'o niso l'ano cibbi...**

Penzanno a te!

(A mio nipote Adolfo)
Pento a te, nepote mio,
che mi chiamme ntutte l'ore'
ca te tengo dint' o core!...
Songu 'o nonno vecchio - vecchio,
eu e capille tutte janche!
So' cu cippo, senza fronne,
sempre solo, tristo e stanche...

ADOLFO MAURO

'A furastera

'A furastera che sta 'a casa mia,
bella, elegante e porta 'o pantalone,
ca si 'a guardie quale voce 'ntantissima,
e' affascinante, è na simpaticona!
Nisun simmo tute, 'o bagno, 'nter' sara,
è ascita 'o custume a «diue pezzu
ammaliatrici come 'a nira sirenna:
te ja 'ncastu e pisse d'ira...
Atere, 'ncopp'e Terme d' Otaru,
p' nimiez'e sciture, all'ombra d' a pi-

[meta]

diceva 'a gente: - che bellezza rara!/-
na semp'e o marito e 'o paeta.

Agg'a partu eme, 'sta furastera
da mi pittore, ch'adda 'o tiratuzza
insipritu chi ovede - e' pismu...

L'era!

...E benedittu 'a manna e l'ha fatto!
Sia benedittu Dio, ca l'ha crista!

O pescatore è stato affumigato
ca 'stu tesoro e' femmena ba o-

faptu.

LORENZO GARGIULO

Passeres et cavenses!

Verso i primi di Luglio mi trovai a Roma per ragioni professionali e, sbriegata la pratica, me andai a bigliornare per Piazza di Spagna, con la mia piccola comitiva (altri due uomini, due signore ed una signorina). Quindi propisi di salire per Trinità dei Monti e guardare un po' la gioventù capillata che prendeva fresco sulla scalinata dopo l'affa della giornata. Figurativi: io zazzurrato tra i capelli! Fu certamente preso per uno dei loro (nel momento che scrivo, però, la zazzera è tutta sparita, perché ha troppo caldo, e ricrescerà di nuovo, quando ce ne sarà bisogno, giacché io la testa non la faccio mai soffrire). Ci incantammo a guardare un giovane sicuramente drogato, il quale aspirava di tanto in tanto una sigaretta, e poi soffia in uno zufolo trandone armonie che solo lui riusciva a sentire anche materialmente, perché non ce ne faccia mai soffrire.

Più su un'altra giovane, battendo con una mano su di una chitarra, ne traeva una improvvisa danza africana inseguendo ritmi negri. Improvisamente fu appostato da un giovane capelluto e barbuto col petto fuori:

«Avvoca, e vuole che
ci incantiamo a guardare un giovane sicuramente drogato, il quale aspirava di tanto in tanto una sigaretta, e poi soffia in uno zufolo trandone armonie che solo lui riusciva a sentire anche materialmente, perché non ce ne faccia mai soffrire.

Più su un'altra giovane, battendo con una mano su di una chitarra, ne traeva una improvvisa danza africana inseguendo ritmi negri. Improvisamente fu appostato da un giovane capelluto e barbuto col petto fuori:

«Avvoca, e vuole che ci incantiamo a guardare un giovane sicuramente drogato, il quale aspirava di tanto in tanto una sigaretta, e poi soffia in uno zufolo trandone armonie che solo lui riusciva a sentire anche materialmente, perché non ce ne faccia mai soffrire.

— Avvoca — e mi fece il segno della mano orizzontale, con il pollice rivolto a destra. — Ube' (gridai alla mia comitiva) ea campagne migno nge na jammie a Svezia! — «Ah, e i sorde

fuvi viaggio che vole ddate? —

— Avvoca — e mi fece il segno della mano orizzontale, con il pollice rivolto a destra. — Ube' (gridai alla mia comitiva) ea campagne migno nge na jammie a Svezia! — «Ah, e i sorde

fuvi viaggio che vole ddate? —

— Avvoca — e mi fece il segno della mano orizzontale, con il pollice rivolto a destra. — Ube' (gridai alla mia comitiva) ea

campagne migno nge na jammie a Svezia! — «Ah, e i sorde

fuvi viaggio che vole ddate? —

— Avvoca (fece il mio interlocutore), mo volte mette i manifeste! — E così doveti salvare i due capelli e raggiungere la mia compagnia. A questo st'ora certamente i due se la stendono spassando ancora con le stendine. Beati loro! Arrivederci ai primi giorni di scuola

Il SEP — Mostra Convegno Internazionale dei Servizi Pubblici — La città moderna — e il POLLUTION — Salone Internazionale Tecniche e Attrezzature contro gli inquinamenti dell'aria, dell'acqua, del suolo — sono le due mostre che la Fiera di Padova organizza, con svolgimento simultaneo, dal 3 al 7 maggio 1972.

Il SEP è l'unica manifestazione in Italia, collegata alle consorelle rassemble europee di Londra, Bruxelles e Nancy, che si rivolga agli Amministratori degli Enti pubblici e alle industrie e ditte che operano per tali Enti: per questo è anche l'unica mostra in grado di fornire una completa panoramica sui sistemi, le tecniche e le attrezzature impiegate per i servizi pubblici.

Sollecitiamo i nostri amministratori comunali a parteciparvi.

L'ora della verità

Quel galantuomo del Ministro delle Finanze, on. Preti, ha lanciato un grido d'allarme: nel primo semestre del 1971 la diminuzione delle entrate dello Stato è scesa del 10,54 per cento rispetto alle previsioni.

Mentre in tutti i paesi del mondo la produzione automobilistica è soddisfacente, solo l'Italia nel 1971 ha registrato una contrazione nella produzione.

Raccolgiamo il frutto delle violenze, scioperi, sfiduci degli imprenditori, diminuzione della produzione.

Questo nostro pubblico denaro non è ben amministrato: abbiamo dei controllatori spreconi e dei controllori dormiglioni!

Mentre il ministro Preti, studia, si sforza per colpire la frode esterna, internamente si roscchia e si roscchia bene.

Non basta aumentare la produttività, occorre pure frenare lo sperpero, che a volte sfocia nel delitto!

I comunisti gongolano, i democristiani dormono e i generi di consumo aumentano!

Riforme speciali, si stanno d'accordo, ma prima occorre riformare certe astese, certe cosche mafiose, certi sindacati e certi ministeri, pure.

Quella dei sondaggi è una invadenza di esperti giornalisti del nuovo mondo, i quali presumono pure di aver scoperto nel nostro Paese dei « quasi fascisti » dei « mezzi fascisti » concedendo a noi il diritto di ritenere loro « mezzi intelligenti » e « quasi intelligenti ».

La D. C. come al solito, non chiarisce la sua posizione di fondo: la peggiore delle politiche è prendere delle posizioni intermedie, come è rivelare al nemico la propria debolezza.

Il voto di protesta del 13 giugno non l'ha scossa; non l'ha — come si suol dire oggi — ridimensionata!

La nostra situazione politica rimane sempre confusa; quella economica, poi, priva di un lontano ottimismo!

Le nostre esportazioni verso l'area del dollaro resse più difficili. Le pacifiche masse lavoratrici sono ormai sfoglionate; gli operai di Ancona hanno inflitto una solenne e dura lezione allo strapotere sindacale, che ha dovuto abbassare le orecchie!

I lavoratori dappertutto hanno iniziato a contestare i dirigenti sindacali. Buon segnale?

Sentiamo gridare: — la crisi è economica « è lo spauracchio inventato dalla destra ». Volete il Cielo, così fosse: tremila militari è un numero che buona parte delle nostre popolazioni non lo sa trascrivere sulla carta, ecco perché pochi si rendono conto del gravissimo peso.

Si spende troppo e si sperava assai: il numero dei Deputati è molto alto, così pure quello dei Senatori. Il Presidente del Consiglio parla alla Camera e dei 630 Deputati, appena venti sono in aula ad ascoltarlo.

Il numero dei Ministri e Sottosegretari e relativi mastodoniche segreterie particolari, è ec-

« Tempo di fibre chimiche » è il titolo dell'ultima inchiesta pubblicata, in questi giorni, dall'Unione Nazionale Consumatori. (Via Andrea Doria 48 - Roma). Il quaderno, largamente diffuso, e la contemporanea istituzione di un servizio gratuito di analisi per tutti i soci costituiscono le più recenti iniziative con cui l'Unione dà un deciso e concreto contributo alla sua costante ed efficace opera di orientamento e tutela del consumatore, ad evitare che incertezze generate dalla propaganda commerciale inducano ad acquistare prodotti i cui nomi di fantasia nascondano materie prime diverse da quelle credute. L'opuscolo può essere richiesto al sindacato indirizzato

Corte dei Conti Ordinanze e Sentenze

Quel galantuomo del Ministro delle Finanze, on. Preti, ha lanciato un grido d'allarme: nel primo semestre del 1971 la diminuzione delle entrate dello Stato è scesa del 10,54 per cento rispetto alle previsioni.

Mentre in tutti i paesi del mondo la produzione automobilistica è soddisfacente, solo l'Italia nel 1971 ha registrato una contrazione nella produzione.

Raccolgiamo il frutto delle violenze, scioperi, sfiduci degli imprenditori, diminuzione della produzione.

Questo nostro pubblico denaro non è ben amministrato: abbiamo dei controllatori spreconi e dei controllori dormiglioni!

Mentre il ministro Preti, studia, si sforza per colpire la frode esterna, internamente si roscchia e si roscchia bene.

Non basta aumentare la produttività, occorre pure frenare lo sperpero, che a volte sfocia nel delitto!

I comunisti gongolano, i democristiani dormono e i generi di consumo aumentano!

Riforme speciali, si stanno d'accordo, ma prima occorre riformare certe astese, certe cosche mafiose, certi sindacati e certi ministeri, pure.

Quella dei sondaggi è una invadenza di esperti giornalisti del nuovo mondo, i quali presumono pure di aver scoperto nel nostro Paese dei « quasi fascisti » dei « mezzi fascisti » concedendo a noi il diritto di ritenere loro « mezzi intelligenti » e « quasi intelligenti ».

La D. C. come al solito, non chiarisce la sua posizione di fondo: la peggiore delle politiche è prendere delle posizioni intermedie, come è rivelare al nemico la propria debolezza.

Il voto di protesta del 13 giugno non l'ha scossa; non l'ha — come si suol dire oggi — ridimensionata!

La nostra situazione politica rimane sempre confusa; quella economica, poi, priva di un lontano ottimismo!

Le nostre esportazioni verso l'area del dollaro resse più difficili. Le pacifiche masse lavoratrici sono ormai sfoglionate; gli operai di Ancona hanno inflitto una solenne e dura lezione allo strapotere sindacale, che ha dovuto abbassare le orecchie!

I lavoratori dappertutto hanno iniziato a contestare i dirigenti sindacali. Buon segnale?

Sentiamo gridare: — la crisi è economica « è lo spauracchio inventato dalla destra ». Volete il Cielo, così fosse: tremila militari è un numero che buona parte delle nostre popolazioni non lo sa trascrivere sulla carta, ecco perché pochi si rendono conto del gravissimo peso.

Si spende troppo e si sperava assai: il numero dei Deputati è molto alto, così pure quello dei Senatori. Il Presidente del Consiglio parla alla Camera e dei 630 Deputati, appena venti sono in aula ad ascoltarlo.

Il numero dei Ministri e Sottosegretari e relativi mastodoniche segreterie particolari, è ec-

cessivo. Un colpo di scure ben assestato farebbe risparmiare all'Stato Centinaia di milioni!

Scrive sul conto nostro l'autorevole giornale TIME: « Vi è una genuina esasperazione con i tre vecchi partiti e gli uomini politici che da 25 anni si alternano al potere senza aver fatto per il Paese quanto sono riusciti a fare, invece, per le loro tasche e per la loro influenza ».

Certi sarcastici giudizi strani ci ci stimano! 200 milioni spesi sinora per la Commissione Antimafia, e la mafia continua a vivere come prima!

Le spese le conosciamo già, non conosciamo le entrate, il disavanzo nel bilancio statale ha raggiunto i 3164 miliardi di lire. Ocorre risalire ai tempi di Carlo Caligola — sperpetrare del puzo erario — per ritrovare l'antenuato del nostro pauroso passato!

Il vizio umane e civili, la vivacità tempra di intelligenza, di laboriosità, di coraggio degli italiani disorientati, resteranno alla prova che stanno subendo?

ALFONSO DEMITRY

A Torre Annunziata sono stati premiati i vincitori della terza edizione del premio a poesia « Città di Oplonti ».

La Giuria — presieduta da Antonino De Angelis e composta da Alfani, Iovino, Pessino, Quartuccio, Sgueno e Nino Vicedomini — ha assegnato il primo premio al piemontese Albino Pavilio, classificandogli poi nell'ordine: ALESSANDRA Scarpà (Venezia), Walter Alberigi (Piedimulera), Franco Recchia (Roma), Giuseppe Mammola (Torre Annunziata), Fratello Rota (Vercelli), Pio Ferrari (Milano) ecc.

Nel corso della cerimonia, l'autore Angelo Altieri ha detto le poesie dei premiati, riuscendo a stento di far salvo il ricorso pre-

sivo di un orfano d'un ex-

Cura empirica
dei morsi di serpenti

Una straordinaria disavventura ha superato da se stesso e col suo gergo freddo l'agricoltore Lorenzo Bigogni dall'Annunziata di Cava. Stava all'alba falciando l'erba del suo campo al Borrelli, quando si è sentito punto al dito indice della mano sinistra. Pensando che fosse stata una puntura di ape, corre a mettere sul dito un po' di unguento di cui ci sfugge il nome; ma il braccio prese a gonfiarsi in maniera paurosa. Egli allora ritornò sul posto e rovistando tra l'erba vide che aveva falciato nientemeno che un serpente grigio, il quale era stato indubbiamente a pungarlo. Non si perdetto di animo; strinse fortemente con legaccio il braccio nel punto dove finiva il pungo gonfio, e con un cestello si aprì una ferita nel dito, succiandone quanto più sangue possibile; poi avvolse la mano in un impacco di aglio tritato e tenne sottofermo il braccio per circa due ore, una ferite venice un litro e mezzo di latte. E la notte ci dormì sopra. Così la mattina successiva si risvegliò che il braccio e la mano erano tornati neri e della brutta disavventura non restava che il dito indebolito per la ferita da lui stessa aperta.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro che malauritamente vennero morsicati dai serpenti che abbandonano nelle nostre campagne; ma consigliamo sempre di ricorrere prontamente alla assistenza medica, specialmente coloro che sono con certi pratici come il Bisogni, il quale tempo fa in quel di Latina salvò una donna da un morso di vipera, facendo in modo che arrivasse all'ospedale quando già il veleno le era stato da lui estratto dall'arto.

Ci complimentiamo con il courage di questo agricoltore, ed esortiamo ad imitare prontamente il suo gergo freddo della legge e della aertura della ferita da parte di coloro

